

Il giallo

L'ultimo mistero per Pedra Delicado in missione a Roma

Paola Del Vecchio

Un «caso freddo», la riapertura di una vecchia indagine conclusa 5 anni prima, la morte di un affermato imprenditore tessile catalano, Adolfo Siguán. È un filo rosso che porta direttamente in Italia. Un omicidio archiviato come frutto di un incidente, una rapina eseguita da una giovane prostituta e il suo magnaccia finitamide. Seguita, due mesi dopo, dall'uccisione misteriosa del protettore. È il canovaccio iniziale di *Gli onori di casa* (Sellerio, pagg. 510, euro 15), l'ultimo noir di Alicia Gimenez Bartlett, uscito in contemporanea in Spagna e in Italia, col quale l'autrice della celebre saga poliziesca rende omaggio all'amato Belpaese. Dunque, per la prima inchiesta all'estero l'ispettore Petra Delicado e il suo fedelissimo vice, Fermin Garzón, dalle Ramblas volano nella città eterna, per lavorare gomito a gomito con due colleghi italiani, l'ispettore capo Maurizio Abate e il vice ispettore Gabriella Bertano. Nell'inoltrarsi nell'intricato registro degli affari di Siguán, vengono alla luce le connessioni con la criminalità organizzata. Con la camorra trapiantata a Barcellona, che «blan-

quea», ricicla, il danaro dei traffici illegali iniettando liquidità in imprese legali strozzate dalla crisi, dalla proprietà al di sopra di ogni sospetto, che finisce in sostanza per cambiare di mano.

Storia attuale - come confermano le numerose inchieste per riciclaggio sull'asse Spagna-Italia - regolamenti fra clan rivali, vendette di famiglia cucinate a ritmo lento e consumate a freddo. Il tutto immerso nell'atmosfera di gioiosa quotidianità e ironia, non esente da malinconia esistenziale, in cui la Camilleri della Mancha fa muovere l'indipendente detective in gonnella - forte come una roccia e fragile, come l'ossimoro nel suo nome - e il suo fedele scudiero. Ma, soprattutto, inedite e irresistibili vacanze romane per Petra e Fermin. La prima memore dei viaggi nella

capitale fatti assieme ai suoi tre mariti, con echi di Fellini, Byron, del neorealismo di De Sica, oltre alla «immagine infallibile di Audrey Hepburn e Gregory Peck, allacciati in sella a una Vespa». Il secondo, al suo primo viaggio in terra italiana, del tutto in preda alla sindrome di Stendhal, trafitto da «un colpo di fumine per Roma e l'Italia tutta».

E si consumano, nei frizzanti dialoghi al più puro stile Gimenez Bartlett, le schermaglie professionali e passionali della «morbida ma dura» Petra con il collega italiano Maurizio Abate, fra galanterie e duelli in punta di fioretto. Così come si impongono a tratti le riflessioni della detective di roccia. Piccole gocce di sapienza, con le quali l'autrice sessantenne di *Exit* e di *Dove nessuno ti troverà* concilia il registro del giallo con i temi dell'incomunicabilità, della solitudine e dei contrasti sentimentali, che esplora nei suoi romanzi e nei suoi saggi. «Alla fine - riflette Petra in uno dei rari momenti di tregua dal lavoro - deve venire un momento in cui non ci capisci più niente e non hai più rimpianti. Quello è il momento in cui ciascuno dovrebbe prendere la via che ha scelto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alicia Gimenez Bartlett

Gli onori di casa

Sellerio, pagg. 510, euro 15

«Blanquear»

La detective spagnola di Gimenez Bartlett in un caso di sesso e riciclaggio

